

Settegiorni  
a cura di Federico Minniti

# Nomine in campagna elettorale, scintille Pd-sindaco

## Giuseppe Basile guiderà l'Atam

L'avvocato cassazionista Giuseppe Basile è il nuovo amministratore delegato dell'Atam. A definirlo è il primo consiglio d'amministrazione dei nuovi vertici dell'azienda di trasporto pubblico per l'Area metropolitana di Reggio Calabria. Gli altri esponenti sono Melina Sangiovanni e Ezio Previtera.



Il consiglio di Atam



## Il Pd reggino contro Falcomatà

La scelta del triumvirato Privitera, Sangiovanni e Basile è stata effettuata dal primo cittadino «senza alcun confronto» col partito. Il commento dei dirigenti del Pd è senza appello. Falcomatà ha scelto da solo, sottolineano i Dem di Palazzo San Giorgio in attesa di un confronto col primo cittadino.

## Dopo dieci mesi riapre "Rose Blu"

Buone notizie dal Centro diurno "Rose Blu". Riaprono i cancelli della struttura che ospita dodici disabili adulti dell'hinterland di Villa San Giovanni dopo 10 mesi di stop. Un ritorno alla normalità dopo la firma della Convenzione tra la cooperativa e il Comune avvenuta lo scorso 24 agosto.



La riapertura del Centro



## Lo sport del Csi varca i confini

Il Csi Reggio Calabria accanto all'Università "Mediterranea" per un progetto internazionale. Presentata l'iniziativa che sarà vissuta in ben 23 paesi di tutto il mondo. Il titolo dell'attività è "New Technologies and Law", al quale hanno aderito 60 dottori di ricerca di 23 paesi.

## Fism, tre calabresi ai vertici nazionali

Il 10 e l'11 settembre si è tenuto il Congresso Nazionale della Fism, Federazione italiana scuole materne. La Fism della Calabria ha ottenuto la nomina di ben tre componenti al Consiglio nazionale: Marisa Fagà, Giuseppe Russo, Alessandro Moschella.



L'attività educativa



## Cent'anni ad Archi per le alcantarine

Le suore francescane alcantarine sono arrivate nel quartiere reggino di Archi nel lontano 1921: pronti due giorni di festa e preghiera. Nel secolo trascorso sono tantissime le storie di impegno, conversione e speranza in un territorio prezioso, ma fragile.

## Un nuovo master alla Mediterranea

Intelligenza artificiale al servizio dello sviluppo locale: la Mediterranea forma nuove figure. Al via dall'anno accademico 2021-2022 presso l'Università il Master di II livello in "Innovazione armonica, industria 4.0 e sviluppo locale" sarà diretto da Domenico Marino.



Domenico Marino

## STORIE DI RISCATTO

L'inaugurazione mercoledì scorso La cooperativa apre la sua sede

Il taglio del nastro affidato al ministro alle Pari opportunità e alle giovani socie

# Sogni e speranze trovano casa

## Sinergie virtuose

Al via la seconda fase dell'iniziativa al femminile sostenuta da Ismed, Unci, Università Mediterranea e il maestro Gerardo Sacco

DI FRANCESCO CHINDEMI

«È la vostra casa, vi auguro davvero buona vita». Queste le parole della ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti, nell'affidare simbolicamente le chiavi della loro sede, alle ragazze della cooperativa *Intrecci*. L'impresa tutta al femminile composta da giovani indicate dal Tribunale per i minorenni e la Procura presso il Tribunale dei minorenni di Reggio Calabria, nata nell'ambito del progetto di mediazione penale minorile e avviamento professionale "Ri-Mediamo: oltre il conflitto", organizzato da Ismed, Adrmedlab e il Diges dell'Università Mediterranea. Il taglio del nastro di mercoledì scorso, nei fatti, segna la fine di un percorso di formazione e l'ingresso ufficiale nel mercato del lavoro delle giovani socie. "Ri-Mediamo", ha ricordato la ministra, «è un progetto che parte dal presupposto che ciascuna donna ha il diritto di poter ricostruire un percorso di libertà, di potersi riappropriare di un protagonismo per mettersi a disposizione e contribuire al benessere di tutta la comunità». E oggi, ancora le parole dell'esponente del governo Draghi, «siamo chiamati alla ricostruzione dei legami della nostra comunità e lo possiamo fare solo se abbiamo il coraggio di riconoscere che la dignità di ogni persona deve essere al centro delle nostre scelte politiche e istituzionali». Fondamentale, però, è che progetti come questi non siano fini a se stessi. «E per questo - continua Bonetti - che la comunità deve diventare corresponsabile di questo percorso che si inserisce anche nell'ambito della giustizia riparativa. Percorso che tra l'altro con la riforma della ministra Cartabia si sta consolidando come un nuovo modo per ricomporre le conflittualità e incarnare una giustizia nella quale la persona, nelle sue sofferenze e fragilità, trova uno spazio di nuova speranza». Che è poi il fulcro del progetto avviato oltre un anno fa. «In effetti - ancora la ministra Bonetti - questo progetto dimostra che dalle sinergie tra associazioni, enti pubblici, Chiesa e imprese private, si possono costruire percorsi virtuosi. Come lo è stato per queste giovani che grazie alla crea-

## DA SAPERE

### Aiuto nel segno della carità

«La diocesi ha sostenuto l'iniziativa non solo a livello morale, ma mettendo a disposizione alcuni locali già adibiti ad altre attività diocesane, sia per Avvenire di Calabria che per l'Azione Cattolica diocesana». Lo ha detto l'arcivescovo Morrone a margine dell'inaugurazione della sede di *Intrecci*. In particolare, ha aggiunto il presule, «l'Azione Cattolica ha dato supporto concreto all'iniziativa, nel segno della Carità, ma non a parole. Potremmo citare, a tal proposito, una frase di Gesù ripresa da San Paolo: "C'è più gioia nel donare che nel ricevere"». Il lavoro come via di riscatto? «Queste ragazze, accompagnate in questo percorso grazie anche alla generosità di tante altre realtà sociali si trovano a casa loro non in quanto italiane, ma perché trovano gente accogliente, disponibile e, soprattutto, sono persone rispettate nella loro identità culturale, sociale e religiosa. Una piccola goccia in un mare di bisogno che dimostra come la speranza procede. E quindi possiamo guardare avanti con piena fiducia».

tività hanno riattivato sogni e ambizioni». Le ragazze hanno fatto dono alla ministra di una loro originale creazione, un elegante porta mascherina a collana, realizzato seguendo gli insegnamenti del maestro orafico crotonese Gerardo Sacco che ha fornito supporto professionale e anche materiale. Con emozione ed entusiasmo, hanno poi mostrato il loro "piccolo", ma grande laboratorio che trova ospitalità all'interno dei locali messi a disposizione gratuitamente dall'arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova. In particolare dall'Azione cattolica diocesana, tra le associazioni ad aver fin da subito sposato l'iniziativa. Qui potranno intrecciare le loro perline e creare bracciali e collane, simbolo di una ritrovata speranza e di un riscatto che parte proprio dal lavoro. «Reggio Calabria è una terra segnata da tante ferite, ma una terra che in queste ferite sa riconoscere la possibilità di nuovi percorsi di salvezza e speranza. Con la pandemia è emersa, ancor di più, la necessità di investire nei legami comunitari e le ragazze della cooperativa *Intrecci* sono l'esempio concreto di tutto questo».



Scansiona il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone per guardare lo speciale sull'inaugurazione della sede di "Intrecci" oppure vai all'indirizzo: <https://bit.ly/3nExab3>



Taglio del nastro, il ministro Elena Bonetti assieme alle ragazze della cooperativa Intrecci

## La visita

«Sono lieta di essere nella sede di una redazione di un giornale diocesano. I settimanali cattolici hanno avuto una straordinaria capacità non solo di informare, ma anche di formare coscienze, consapevolezza e quindi formare cittadinanza». La ministra Elena Bonetti, a margine dell'inaugurazione della sede della Cooperativa Incontri, ha fatto visita alla redazione di Avvenire di Calabria che sorge proprio nello stesso stabile. Una visita coincide con il 74 esimo compleanno dello storico settimanale della Chiesa reggina. I settimanali cattolici, ha detto l'esponente del Governo, «danno sempre voce alle progettualità territoriali, ma sono giornali che danno anche risonanza a sensibilità, visioni, prospettive e ambizioni. Hanno scritto la storia del nostro Paese e hanno contribuito anche alla storia del giornalismo italiano. Sono grata per il servizio fin qui svolto e sono certa - ha proseguito la ministra - continuerà ad essere svolto sapendo rac-

## Bonetti sui settimanali diocesani «Loro funzione è fondamentale»



Bonetti e Morrone

### Ospite nella sede del giornale reggino nel giorno in cui Avvenire di Calabria ha compiuto 74 anni

collegiare le nuove sfide che oggi abbiamo davanti nella comunicazione e, mi permetto di sottolinearlo con forza, nella formazione delle coscienze di cittadinanza». Ad accogliere Bonetti, assieme al direttore del giornale don Imeneo, c'era

l'arcivescovo di Reggio Calabria - Bova, Fortunato Morrone. Un settimanale cattolico, ha detto il presule, «non si limita solo a dare la notizia, ma a interpretarla. Un aspetto che attiene al giornalismo, ma per noi cattolici in particolare in quanto chiamati a interpretare la realtà alla luce superiore della Parola che significa dare corpo a un'umanità. È ciò che fa il nostro giornale, Avvenire di Calabria, forse ancor più di altri, considerata la sua storia fatta di persone impegnate nel giornalismo che danno voce dal basso a chi non ce l'ha, oltre ad offrire uno sguardo diverso sul nostro territorio, anche grazie ai nuovi strumenti che la tecnologia ci mette oggi a disposizione». Anche il segretario generale della Federazione italiana dei settimanali cattolici, don Enzo Gabrieli, ha fatto pervenire alla redazione un messaggio di augurio e di incoraggiamento a proseguire sulla via della Verità a servizio dei lettori calabresi.

#essereVolontari  
a cura del Csv dei Due Mari

# Piccoli ricoverati in ospedale, l'Abio pronta a ripartire

Sabato 25 settembre, i volontari Abio (l'Associazione per il bambino in ospedale) sono tornati in piazza! Lo hanno fatto con lo stesso spirito che ogni giorno, da più di quarant'anni, anima il loro servizio di volontari in corsia: regalare un sorriso ai bambini e agli adolescenti in ospedale. I cinque mila volontari Abio scelgono per un giorno di presentarsi alla propria città, di testimoniare come ci sono stati anche in questi mesi, lontani fisicamente dalle pediatrie, ma sempre vicini con il loro impegno e le varie attività, invitare tante persone a conoscere l'Associazione. E lo hanno fatto anche a Reggio Calabria, in occasione della Giornata nazionale che ricorda questo impegno, mosso solo dall'amore verso i piccoli pazienti. Abio, con le sue 60 Associazioni, opera in oltre 200 reparti pediatrici di Italia e nonostante le restrizioni imposte

dall'emergenza sanitaria non si è mai fermata. Ha reinventato il suo servizio continuando a sostenere, grazie all'ausilio della tecnologia e dei social e con donazioni periodiche di materiale ludico i piccoli degenti. L'edizione 2021 della Giornata Abio ha assunto un carattere anche più dirompente in questo periodo ancora segnato dalla pandemia. «Essere un segno di ripartenza, un momento in cui tornare a parlare del nostro servizio coeso e qualificato continuare a parlare di Abio, dei suoi progetti, delle attività portate avanti anche in questi mesi difficili», spiegano i volontari della sezione reggina dell'Associazione. La Giornata Nazionale Abio ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica. Può inoltre contare sul Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero del Lavoro e

delle Politiche Sociali. L'appuntamento quest'anno più che mai è diventato «occasione unica per raccontare la nostra straordinaria storia a misura di bambino e portare in piazza l'orgoglio ABIO», dichiarano ancora. Una storia quella di Abio che racconta di più di 40 anni di volontariato. «Un volontariato formato e qualificato al fianco dei bambini in ospedale e delle loro famiglie, un volontariato che in questo periodo di pandemia ha vissuto l'assenza forzata dai reparti ospedalieri e si è impegnato al massimo per restare saldo, per organizzarsi e poter offrire sostegno a bambini, ragazzi e famiglie in Pediatria, con nuove forme di accoglienza e presenza a distanza». I banchetti che sono stati allestiti anche a Reggio Calabria, nella centralissima piazza San Giorgio al Corso, sono stati occasione per incontrare i volontari, raccogliere le loro esperienze.

Sapere cosa e come hanno affrontato questi ultimi mesi. L'occasione, inoltre, per sostenere il lodevole servizio svolto, tramite un offerta in cambio di un cestino di ottime pere, simbolo della Giornata. Il ricavato verrà utilizzato dalle Associazioni Abio per riprendere il servizio, si spera il prima possibile possibile. Ma anche per organizzare corsi di formazione per volontari, nuovi o già attivi, in linea con i grandi cambiamenti che gli ospedali hanno vissuto in questo oltre anno e mezzo di pandemia e che il servizio nelle Pediatrie dovrà affrontare nei prossimi mesi. Chiunque, tuttavia, può sostenere l'Associazione anche in altri periodi dell'anno, non soltanto in occasione della giornata che si è celebrata ieri. Lo può fare attraverso donazioni, ma anche mettendo a disposizione la propria persona, impegnandosi direttamente nell'importante opera prestata nelle

corsie ospedaliere. Il Movimento Abio, infatti, «continua a lavorare a sostegno dei bambini in ospedale, si sta strutturando per essere preparato, informato, consapevole del suo ruolo in reparto appena si potrà tornare in ospedale per continuare a prendersi cura dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie nel momento difficile dell'impatto con l'Ospedale». Un impegno, ancora i volontari, preso dal 1978 e realizzato ogni giorno da chi decide di sposare la causa. Dal 2012 i volontari Abio di Reggio Calabria si occupano di sostenere e accogliere, presso il Reparto Pediatria del Grande Ospedale Metropolitano, bambini e famiglie, al fine di attenuare i fattori di rischio derivanti dall'ingresso in una struttura ospedaliera. Diversi, inoltre, sono i progetti che Abio Reggio Calabria ha promosso e realizzato all'interno dello stesso Reparto di Pediatria.